



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione

**Corso di Laurea in Scienze psicologiche dello Sviluppo, della
Personalità e delle Relazioni Interpersonali**

Elaborato finale

**Sfide e soluzioni nel supporto ai Minori Stranieri Non Accompagnati:
approcci psicosociali e un'esperienza sul campo**

*Challenges and solutions in supporting Unaccompanied Immigrant Minors:
psychosocial approaches and a field experience*

Relatrice

Prof.ssa Ughetta Micaela Maria Moscardino

Laureanda: Zoe Leonetti

Matricola: 2048320

Anno Accademico 2023-2024

INDICE

INTRODUZIONE	1
CAPITOLO 1 - I minori stranieri non accompagnati (MSNA).....	2
1.1 La situazione nazionale	2
1.2 La situazione internazionale.....	5
1.3 La dimensione psico-culturale del trauma nei giovani migranti soli.....	7
CAPITOLO 2 - Interventi psicosociali in Italia e all'estero.....	10
2.1 Approcci psicosociali al benessere nei MSNA.....	10
2.2 Supporto e integrazione dei MSNA in Italia.....	11
2.3 Assistenza ai MSNA in Francia.....	14
2.4 Empowerment e integrazione dei MSNA in Germania.....	17
CAPITOLO 3 - Caso di studio: il progetto PASSI.....	21
3.1 Community center di Corinto: volontariato e supporto ai rifugiati.....	17
3.2 Esplorando il progetto PASSI: intervista con l'ideatrice	22
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	25
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI.....	28

INTRODUZIONE

Le sfide e le soluzioni nel supporto ai minori stranieri non accompagnati (MSNA) rappresentano argomenti di grande rilevanza sociale e psicologica. La presenza di giovani migranti soli nel nostro paese è in forte crescita, ed è necessario un supporto mirato per poter affrontare le molteplici difficoltà vissute da questi ragazzi durante il loro percorso migratorio. La rilevanza del tema è duplice: da un lato si evidenzia la necessità di sviluppare strategie di supporto efficaci per superare i traumi e la difficoltà legati alla migrazione; dall'altro si pone l'accento sull'importanza di promuovere un'integrazione sociale e culturale che possa favorire il benessere psicologico di questi giovani a breve e lungo termine.

L'obiettivo di questo elaborato è quello di approfondire le principali problematiche psicologiche e sociali che affrontano gli MSNA, analizzando cause e conseguenze della loro condizione. Inoltre, vengono esaminati i vari approcci al supporto di questa popolazione potenzialmente vulnerabile in Italia, in Germania e in Francia, con un focus specifico sul progetto PASSI, che ho avuto modo di osservare e sperimentare in prima persona durante il mio tirocinio prelauream. I risultati delle ricerche e della mia esperienza sul campo dimostrano che un approccio olistico, che quindi tenga conto delle specifiche esigenze psicologiche, culturali e sociali dei MSNA, è fondamentale per favorire l'integrazione e il benessere di questi ragazzi. Inoltre, vengono proposte alcune raccomandazioni per migliorare ulteriormente le pratiche di supporto, mettendo in evidenza l'importanza della collaborazione tra enti e abbandonando un approccio di tipo etnocentrico per affrontare in modo efficace le sfide poste dalla migrazione.

CAPITOLO 1

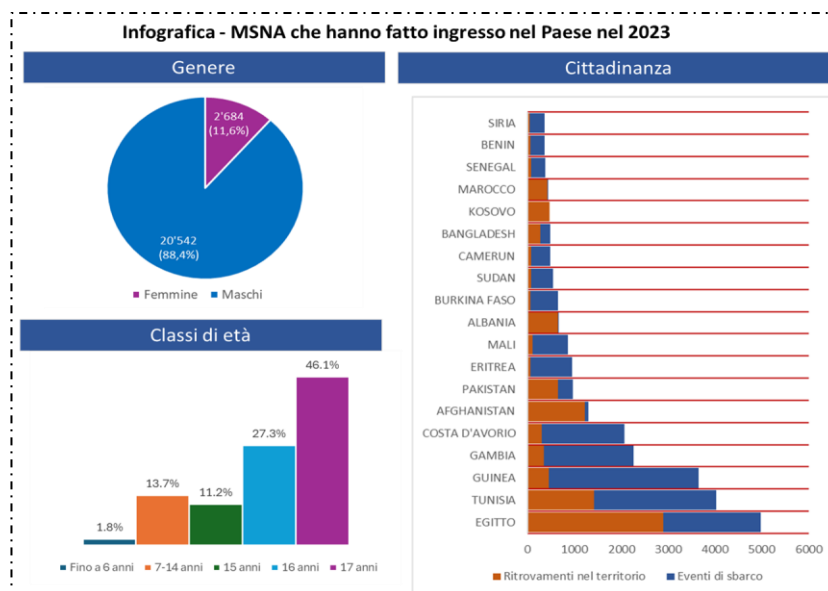
I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA)

1.1 La situazione nazionale

I giovani migranti soli sono i minori di 18 anni che arrivano nel territorio di uno stato terzo da soli o che sono successivamente abbandonati, senza il sostegno e la presenza di un genitore, parente o tutore adulto (Commissione Europea, 2023). Essi cercano di sottrarsi a contesti oppressivi e politiche di sfruttamento alla ricerca di un futuro differente, con la speranza di migliori cure, una diversa prospettiva di vita e un'educazione superiore a ciò che era stato loro offerto fino a quel momento (Save the Children, 2020). In poche parole i minori stranieri non accompagnati (MSNA) sono bambini e adolescenti che, per varie ragioni, diventano attori di un progetto di migrazione indipendente (Terre des Hommes, 2015).

L'Italia rappresenta uno dei principali punti di ingresso per i migranti che cercano di raggiungere l'Europa. Questo fenomeno, che ha assunto caratteri strutturali negli ultimi anni, ha visto un notevole incremento di MSNA: dati recenti confermano il censimento di 23.226 giovani migranti soli (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2023). Come mostrato in figura 1, essi sono in maggioranza maschi (88,4%) e hanno per la maggior parte 17 (46,1%), 16 (27,3%) e dai 7 ai 14 anni (13,7%); arrivano soprattutto da Egitto, Ucraina, Tunisia, Gambia e Guinea, mentre le Regioni che ne accolgono di più sono la Sicilia (6.061 minori, il 26% del totale), la Lombardia (2.795, il 12%), l'Emilia-Romagna (1.905, l'8,2%) e la Campania (1.716, il 7,4%) (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2023).

Figura 1 – Infografica di MSNA che hanno fatto ingresso in Italia nel 2023



(fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2023)

In Italia, l'accoglienza e la protezione dei MSNA sono regolate da un complesso sistema legislativo e amministrativo che ha come punto di riferimento principale la Legge n. 47 del 7 aprile 2017, conosciuta come "Legge Zampa". Quest'ultima introduce una delle più grandi innovazioni nel campo: la figura del tutore volontario, un cittadino formato che si prende cura degli interessi del minore. Il tutore, designato dal Tribunale per i Minorenni, garantisce maggiore sostegno e supporto non solo impostando una relazione di fiducia, ma anche esercitando per conto del MSNA stesso i diritti che gli

vengono riconosciuti (Cukani, 2018). Questa figura è fondamentale per garantire una protezione e un'adeguata rappresentanza legale del minore.

Oltre all'assegnazione di un tutore, la Convenzione riconosce a tutti i MSNA un'ampia serie di diritti, tra cui il diritto alla protezione, all'istruzione, alla salute, all'unità familiare, alla tutela dello sfruttamento e alla partecipazione (Bastianoni et al., 2019). Inoltre, i giovani migranti soli non possono essere espulsi dalla nazione in cui vengono registrati, tranne che per motivi di ordine pubblico e sicurezza dello stato e salvo il diritto a seguire il genitore o l'affidatario espulsi (Ministero dell'Interno, 2022).

Che cosa dovrebbe accadere nella pratica quando si accoglie un MSNA? Teoricamente, quando un minore viene individuato sul territorio italiano, le autorità competenti procedono alla sua identificazione. Successivamente la persona viene trasferita in un centro di prima accoglienza, dove entro 30 giorni viene avviata una procedura di accertamento dell'età, se necessario (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2023). Dopo la prima fase, i MSNA vengono trasferiti in strutture di seconda accoglienza (comunità educative o famiglie affidatarie) per fornire un ambiente stabile e sicuro, dove i minori possono accedere all'istruzione, ai servizi sanitari e partecipare a programmi di integrazione sociale e culturale. A stabilire i criteri di accoglienza è il Decreto Legislativo n. 142 del 18 agosto 2015, il quale assicura che i minori abbiano un accesso adeguato ai servizi essenziali.

Nella pratica è molto difficile poter soddisfare le richieste e le necessità dei MSNA. Le strutture di accoglienza sono precarie a causa delle risorse insufficienti; solitamente sono sovraffollate e mancano di personale che, in certi casi - malgrado la presenza - non

è adeguatamente formato (Casa della carità, 2024). In aggiunta, nonostante l'assegnazione a strutture specifiche, molti MSNA si sentono isolati e disconnessi dalla comunità locale, sia per eventuali barriere linguistiche e culturali, sia per pregiudizi radicati nella società italiana. Le comunità educative e le famiglie affidatarie, pur offrendo supporto, spesso non riescono a fornire un ambiente completamente inclusivo, lasciando i minori a rischio di marginalizzazione (Save the Children, 2020).

In sintesi, pur offrendo un supporto iniziale, le politiche di assistenza esistenti non sono sufficienti a prevenire la scomparsa dei minori dalle strutture di accoglienza e a tutelarli; la loro vulnerabilità li rende oggetto di trafficanti di esseri umani, lavoro forzato e sfruttamento sessuale. Questo fenomeno è particolarmente preoccupante, poiché la scomparsa dei minori dalle strutture di accoglienza rappresenta una grave violazione dei loro diritti e mette in pericolo la loro sicurezza e il loro benessere (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2023).

1.2 La situazione internazionale

La situazione dei giovani migranti soli in Europa non si differenzia molto dalla realtà italiana e rappresenta una delle sfide più critiche e complesse che il continente si trova ad affrontare. Secondo l'UNICEF, nel 2022 oltre 33.800 MSNA hanno richiesto asilo nei paesi europei, con un aumento del 15% rispetto all'anno precedente. Essi Provengono principalmente da paesi in guerra o in crisi, come Afghanistan, Siria e diverse nazioni dell'Africa subsahariana. (UNICEF, 2022).

I sistemi di accoglienza europei sono differenti nei vari stati membri. Ad esempio, in Germania, dove solo nel 2022 sono state accolte circa 6.000 richieste di asilo di minori non accompagnati, sono presenti -e sono stati implementati- programmi specifici per l'inserimento scolastico e professionale, favorendo così il processo di integrazione di questi giovani (Tangermann, 2018). In contrapposizione, la Grecia, che ha registrato circa 2.500 richieste di asilo nello stesso anno, dispone di strutture di accoglienza sovraffollate e spesso inadeguate, con conseguenti rischi per la salute e il benessere dei MSNA.

Un altro aspetto cruciale è la protezione legale e dei diritti umani. Per quanto siano stati sanciti dei diritti a favore del supporto e della protezione di questa popolazione, presenti nella Convenzione sui diritti del fanciullo delle Nazioni Unite, i MSNA si ritrovano a vivere una realtà ben distante da questi principi. Infatti, solamente il 60% delle richieste di asilo da parte di MSNA è stato accolto nel 2022, e molti di questi minori sono stati esposti a procedure legali complesse e spesso disumane. Inoltre, la mancanza di una documentazione adeguata e le difficoltà linguistiche costituiscono un ostacolo (Europol 2022).

L'istruzione e l'integrazione lavorativa rappresentano altre problematiche rilevanti. Il 50% dei MSNA riesce a frequentare regolarmente la scuola (UNHCR, 2023); secondo Eurostat, nel 2022, solo il 35% dei giovani migranti soli di età superiore ai 16 anni è riuscito a trovare un impiego entro il primo anno di permanenza nel paese ospitante. In entrambe le situazioni, i dati sono preoccupanti: basti pensare che la media di scolarizzazione europea si attesta intorno al 90% per i minori residenti. D'altra parte, è necessario evidenziare che alcuni paesi, come la Svezia e i Paesi Bassi, hanno sviluppato

programmi per includere sul piano scolastico i MSNA che spaziano tra corsi di lingua, sostegno psicosociale e mentoring, approcci di tipo individualizzato e una collaborazione interistituzionale (Hayez, 2020).

Le organizzazioni non governative, quali Save the Children e Terre des Hommes, si occupano di fornire supporto legale e psicologico; tuttavia, come nel caso specifico dell'Italia, a livello europeo le risorse disponibili sono spesso insufficienti rispetto alle necessità. Save the Children ha segnalato che nel 2023, solo il 40% dei MSNA ha avuto accesso a servizi di supporto psicologico adeguato, evidenziando una lacuna significativa nell'assistenza fornita (Save the Children, 2023). È quindi fondamentale che l'Unione Europea e i singoli stati membri rafforzino la cooperazione e aumentino le risorse destinate all'accoglienza e all'integrazione dei giovani migranti, per costruire un futuro in cui ogni bambino possa vivere al sicuro e avere accesso alle opportunità che merita.

1.3 La Dimensione Psico-culturale del Trauma nei giovani migranti soli

L'esposizione a eventi che minacciano la vita o l'integrità fisica produce una potente risposta cognitiva, emotiva e fisiologica. Se il minore non è in grado di gestire l'entità delle esperienze vissute è possibile che si generino effetti negativi a lungo termine sulla psiche, considerabili come traumi (Bastianoni, 2011).

La parola "trauma" deriva dal greco "traùma" che significa ferita o danno. Secondo Freud, esso coinvolge "quegli eccitamenti che provengono dall'esterno e sono abbastanza forti da spezzare lo scudo protettivo" e generare la sopracitata "ferita" (Chandra et al., 2020, p. 148). Il concetto di trauma è particolarmente rilevante quando si considera

l'impatto psicologico sugli individui che hanno subito esperienze estremamente stressanti o pericolose.

Gli eventi traumatici vissuti dai MSNA spesso iniziano nei loro paesi di origine e continuano durante il viaggio verso nuove destinazioni. Questi giovani possono essere esposti a violenze, abusi, sfruttamento e condizioni di vita estreme che ne mettono a rischio la salute fisica e mentale (Portale integrazione migranti, 2021). Una volta arrivati nel paese di destinazione, i giovani migranti soli devono affrontare ulteriori sfide legate all'integrazione sociale, alle barriere linguistiche e culturali, e alla mancanza di una rete di supporto stabile. Ne può risultare una serie di ~~svariate~~ reazioni psicologiche complesse e durature; una delle più comuni è la tendenza a rivivere compulsivamente l'evento traumatico (Ehnholt & Yule, 2006). Questa tendenza può manifestarsi attraverso sogni ripetuti che rievocano l'evento, comportamenti autodistruttivi, o una continua esposizione a situazioni che richiamano il trauma originario (Ehnholt & Yule, 2006).

Non bisogna dimenticare, inoltre, che non si tratta solamente di persone che devono affrontare un viaggio migratorio: si parla di minori, con meno esperienze di vita e ancora in fase di sviluppo dal punto di vista psicologico e fisico; essi si ritrovano ad affrontare ostacoli unici, derivanti dall'intersezione del processo migratorio e delle trasformazioni proprie dell'adolescenza (Eide & Hjern, 2013).

Si parla infatti di uno stato di transizione identitaria (De Micco, 2019) dovuto non solo al cambiamento fisico tipico del periodo dell'adolescenza, ma anche a una ridefinizione del sé che deve essere continuamente riformulata. Questa situazione viene influenzata dalla perdita dei riferimenti culturali d'origine e dalla necessità di adattarsi al

nuovo contesto; quello che viene integrato appare come una semplice imitazione, piuttosto che una vera e propria introiezione (De Micco, 2019).

I giovani migranti soli si ritrovano quindi a vivere in uno stato composto da identità multiple, definibile come disomogeneo, che porta in certe situazioni a cambiamenti drastici di pensiero, atteggiamenti ed espressioni (Mondointernazionale, 2024). Il corpo inoltre rappresenta un punto centrale dell'espressione delle varie identità presenti; il soggetto apprende in quali situazioni gli è comodo conformarsi con gli ideali occidentali, e in quali situazioni può ricongiungersi con la sua nativa identità culturale. Ciò permette una protezione psicologica, aiutando a prevenire una frammentazione dell'Io (Hayez, 2020)

L'apparato culturale quindi non rappresenta solo una sorta di 'rivestimento' di funzionamenti psichici sottostanti, ma va a costituire una vera e propria 'pelle' psico-culturale: adolescenza e migrazione non descrivono solo 'esperienze' psichiche specifiche ma, ancora di più, scenari e configurazioni psichici incentrati necessariamente sul cambiamento e sulle trasformazioni (De Micco, 2019).

CAPITOLO 2

INTERVENTI PSICOSOCIALI IN ITALIA E ALL'ESTERO

2.1. Approcci psicosociali al benessere nei MSNA

Per supportare il benessere psicologico, emotivo e sociale dei MSNA è necessario utilizzare approcci psicosociali che si possano adattare alla situazione particolare in cui si trovano queste persone. Come dice il nome stesso, si combinano elementi di supporto psicologico, quali la terapia individuale e di gruppo, a elementi che promuovono l'integrazione sociale, come ad esempio le reti di supporto e l'inserimento nelle comunità locali (Dobler & Nestler, 2023). Consulenti e psicologi lavorano con i MSNA per affrontare i traumi passati e le difficoltà del presente, offrendo spazi sicuri e di dialogo. I programmi di mentoring invece aiutano a costruire le relazioni dei minori con gli adulti di riferimento, che possono fornire una guida e un supporto nel loro processo di adattamento. L'integrazione con la comunità locale può includere ad esempio la partecipazione alle attività culturali come sport, arte e in generale attività ricreative. (Pfeiffer, 2019).

Un recente studio condotto in Germania ha dimostrato l'importanza dell'adattamento e della flessibilità sul piano culturale nel supporto psicosociale ai MSNA. In particolare, Dobler e colleghi (2024) hanno preso in esame un programma di terapia di gruppo chiamato "*Teaching Recovery Techniques*" (TRT), progettato per aiutare i giovani a superare traumi, e lo hanno adattato per renderlo più utile per i minori non accompagnati richiedenti asilo. Nel pratico, hanno lavorato in modo iterativo, cioè

hanno fatto delle prove e poi adattato il programma in base ai risultati, modificando gli approcci esistenti sulla base dei feedback da parte dei partecipanti, utilizzando una griglia problema-componente. Quest'ultima ha permesso di focalizzarsi sulle difficoltà specifiche dei partecipanti, adattando il programma alle diverse esigenze individuali e ai contenuti, in modo che siano accessibili a tutti. I risultati hanno mostrato miglioramenti nei sintomi della depressione e nell'approccio al trauma vissuto dai MSNA; inoltre, dall'analisi qualitativa è emerso un miglioramento della applicabilità e fattibilità del programma. Infatti, i partecipanti hanno trovato il programma rilevante per le loro esigenze, come confermato dall'alto tasso di partecipazione.

Gli autori concludono che la chiave per migliorare il benessere psicosociale dei MSNA consiste nel saper combinare elementi culturalmente rilevanti con il feedback continuo dei partecipanti all'intervento (Pfeiffer, 2021).

2.2. Supporto e integrazione dei MSNA in Italia

L'Italia è uno dei principali punti di arrivo per i migranti e ha dovuto sviluppare una serie di politiche specifiche per l'esigenza dei MSNA. Queste si sono focalizzate su programmi integrati che combinano supporto psicologico, educazione e formazione professionale (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2024). Ne consegue che gli interventi psicosociali per i MSNA sono cruciali non solo per il supporto immediato, ma anche per la costruzione di una vita stabile nel nuovo contesto culturale (Save the Children, 2023).

Il governo ha creato il programma “Percorsi”, implementato su tutto il territorio italiano, che mira all’inclusione sociale e lavorativa dei MSNA. Gli attori coinvolti includono una varietà di enti pubblici, organizzazioni del terzo settore, e aziende private; emerge l’Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro che supporta le politiche attive del lavoro in Italia. Il progetto si articola in diverse fasi: inizia con una valutazione delle competenze e delle aspirazioni dei giovani partecipanti, per poi elaborare dei piani formativi individuali. Un elemento chiave è l’accompagnamento personalizzato da parte di tutor e mediatori culturali, che scelgono di supportare i giovani mediante tutto il processo. Il programma ha dimostrato risultati positivi, con molti MSNA che sono riusciti a trovare un’occupazione o a proseguire gli studi (Terre des Hommes, 2015); ciò avvalorava l’importanza di focalizzarsi su un supporto concreto e continuo.

Il progetto “Protezione Unitaria per l’Occupazione e l’Integrazione” (PUOI) condivide la finalità di “Percorsi”, puntando però a fornire strumenti e risorse necessarie per facilitare l’accesso al mercato del lavoro. È stato sviluppato mediante un approccio multidisciplinare che coinvolge enti pubblici, organizzazioni non governative e aziende private. Il vero centro del progetto PUOI è l’implementazione di tirocini formativi retribuiti, che aumentano significativamente le possibilità di mantenere un impiego stabile nel tempo offrendo comunque un’opportunità di apprendimento pratico (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2024). Questo progetto rappresenta un esempio eccellente di come la collaborazione tra vari enti possa portare a risultati tangibili e positivi.

Tra febbraio e luglio 2021, l'UNICEF ha condotto un'indagine per analizzare l'impatto del COVID-19 sui giovani migranti in Italia. Sono stati coinvolti oltre 90 giovani e operatori di varie parti della nazione, ai quali sono stati somministrati dei questionari. Il progetto, chiamato "Percorsi Sospesi", ha evidenziato l'importanza del supporto ai MSNA, mostrando come la pandemia abbia accentuato le incertezze degli stessi: la sospensione dei percorsi educativi e formativi ha generato maggiore insicurezza circa il proprio futuro. Sono state inoltre messe in evidenza delle carenze preesistenti nel sistema di accoglienza e di supporto; in particolare, si è notata l'assenza di un meccanismo strutturato per identificare lo specifico disagio psicologico (UNICEF, 2022). Di contro, nonostante le difficoltà, molti MSNA hanno dimostrato una grande capacità di adattamento e sviluppato un'ulteriore strategia di resilienza, che includeva supporti tra pari e l'uso di risorse personali. Le comunità di accoglienza inoltre hanno giocato un ruolo cruciale nel supporto emotivo e pratico, mitigando gli effetti negativi dell'isolamento sociale e delle interruzioni nei servizi educativi e formativi (UNICEF, 2022).

Per il futuro, sarà fondamentale continuare a sviluppare e migliorare questi programmi assicurando che ogni minore riceva il supporto necessario per superare le proprie esperienze traumatiche e costruire un futuro migliore. L'attenzione deve essere posta su interventi che non solo rispondano alle emergenze, ma che promuovano l'integrazione a lungo termine e il benessere complessivo dei minori.

2.3 Assistenza ai MSNA in Francia

In Francia la prima assistenza ai MSNA non si discosta molto da ciò che accade in Italia, che accoglie inizialmente il minore in strutture temporanee che ne permettono l'identificazione; la similitudine si riscontra anche nell'ambito educativo e del supporto psicologico (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2022). Diversamente, l'approccio legale e amministrativo francese ha un sistema più centralizzato di quello italiano, il quale si può definire frammentato e variabile tra le varie regioni. In Francia è infatti presente una forte collaborazione tra autorità locali e nazionali, con la presenza di specifiche unità amministrative che si occupano della tutela e dell'integrazione. Inoltre, il sistema di protezione è più formalizzato - i protocolli sono altamente specifici- in confronto al nostro, in cui l'applicazione dei protocolli varia a discrezione delle risorse locali, influenzando la coerenza dei servizi offerti (European Union Agency for Asylum, 2024).

Addentrando nei veri e propri metodi di approccio francesi, un contributo importante è la metodologia *Multimodal Co-Therapy for Unaccompanied Minors* (MUCTUM). Ideata a Parigi nel 1965 da Jean Chateau -un filosofo ed educatore francese- questa metodologia è pensata per far fronte alle necessità dei MSNA. Essa si focalizza infatti sul sostegno e sulla tutela della salute mentale dei minori non accompagnati e sulla singolarità della persona, riconoscendo una gerarchia nei loro bisogni (Hayez et al., 2020). Questo approccio si basa su sessioni di co-terapia che coinvolgono un team multidisciplinare ed etno-diversificato. L'équipe è composta da uno psichiatra, uno

psicologo, un assistente sociale e un interprete mediatore, il quale non ha solo la funzione di interprete, ma anche di mediatore culturale.

Le prime sessioni mirano a creare un ambiente sicuro per il paziente con l'obiettivo di instaurare un'alleanza terapeutica, dimostrando di dare priorità alle esigenze espresse dal giovane e ricostruendo un senso di sicurezza nel suo ambiente quotidiano. Si inizia con una valutazione psichiatrica e psicologica, includendo azioni terapeutiche di primo livello che agiscono sui sintomi fisici, quali il dolore e i problemi di sonno, senza mai mettere in secondo piano la comunicazione attiva con altri professionisti che si occupano del minore.

La co-terapia viene definita multimodale poiché racchiude tutti i vari approcci utilizzati per la valutazione del paziente. Un primo approccio, quello biologico, si riferisce alla parte che racchiude l'analisi del contesto sociale del paziente, che permette di integrare fattori sociali nell'eventuale diagnosi e nel trattamento. L'approccio istituzionale, invece, esplicita la necessaria partecipazione attiva dell'assistente sociale con il fine di tutelarlo dal punto di vista legale e sociale. Mediante l'approccio transculturale, si sottolinea l'importanza di tener conto delle differenze culturali, con l'eventuale presenza di mediatori culturali per promuovere la comprensione e l'accettazione reciproca. Infine, l'approccio di tipo narrativo corrisponde all'incoraggiamento del paziente a narrare la propria storia tramite un ascolto empatico e partecipativo. Se guidato con attenzione, questo tipo di processo gli permette di liberarsi del peso dei loro traumi.

La MUCTUM si è dimostrata funzionale nell'allontanare i giovani migranti dal senso di incomprensione e solitudine tipici del loro percorso (Hayezet al., 2020); inoltre, gli esiti suggeriscono che anche un'indagine "ritardata" e progressiva degli eventi traumatici può essere di beneficio e comunque efficace per i MSNA.

Un altro approccio elaborato nel contesto francese per aiutare i MSNA si basa sulla teoria del cerchio di Cottle (Radjack et al. 2016). I giovani ospitati nella "*maison des adolescents*" vengono aiutati a ricostruire la propria identità mediante l'espressione personale e la narrazione. La teoria si concentra sulla creazione di un ambiente sicuro, in cui terapeuta e paziente possono creare una narrativa condivisa: lavorano insieme con presupposti di empatia e comprensione reciproca.

L'approccio teorico sottostante combina la psicoanalisi e la teoria sistemica, proponendo che la percezione del tempo sia soggettiva e ciclica, con interconnessioni tra passato, presente e futuro che influenzano profondamente l'identità e il comportamento individuale.

Nella pratica, il metodo prevede tre incontri psicologici a distanza di un mese l'uno dall'altro. Il nome della teoria deriva dal fatto che ai giovani, durante questi incontri, viene chiesto di disegnare tre cerchi su un foglio bianco rappresentando le loro esperienze passate, presenti e future. Dall'analisi della riproduzione e dalla forma dei cerchi si deduce quale periodo della loro vita abbia avuto maggiore importanza, ricostruendo una narrativa della loro adolescenza biculturale.

2.4 Empowerment e integrazione dei MSNA in Germania

Nel caso della Germania l'approccio legale e amministrativo è totalmente decentralizzato. Gli stati federali hanno la piena autonomia nella gestione dei MSNA, il che può portare - proprio come nel caso dell'Italia - a disparità nella qualità dei servizi offerti. Di contro, il supporto psicologico è ben strutturato e le procedure d'asilo sono relativamente rapide, con molte e ben finanziate opportunità di integrazione (Deutscher Paritätischer Wohlfahrtsverband (DPWV), 2021).

Il focus principale degli approcci tedeschi volti al supporto dei MSNA è il concetto di "empowerment". Con questa parola si fa riferimento al cercare di fornire ai giovani rifugiati gli strumenti per sviluppare resilienza e autonomia. Questo permette di contrastare gli effetti negativi del razzismo e delle discriminazioni, promuovendo inoltre il cambiamento sociale collettivo (Bundesfachverband unbegleitete minderjährige Flüchtlinge (BumF), 2021). Sulla base dello stesso empowerment è strutturato un sistema di aiuto personalizzato (*Hilfplanverfahren*) che coinvolge un'équipe multidisciplinare. Il fine è quello di aiutare i giovani migranti soli a trovare una sistemazione abitativa, spaziando tra case di accoglienza e soluzioni abitative assistite.

Entrando nello specifico, è stato creato il progetto "*Mein Weg*" ("La mia via"), che unisce varie tecniche di tipo psicoeducazionale e di rilassamento con lo scopo di affrontare gli alti livelli di sintomi del disturbo da stress posttraumatico nei giovani rifugiati (Pfeiffer et al., 2019). Nella pratica, ciò avviene attraverso sessioni di gruppo strutturate -sei sessioni settimanali della durata di 90 minuti-, che si basano sui principi della terapia cognitivo-comportamentale (Pfeiffer, 2021).

La psicoeducazione si ritrova nella parte iniziale della sessione, in cui vengono fornite al giovane informazioni sulle reazioni comuni al trauma, e di conseguenza si parla degli obiettivi del trattamento. Ciò lo aiuta a sentirsi meno isolato nelle sue esperienze. Un altro aspetto fondamentale della teoria fa riferimento all'introduzione di tecniche di rilassamento con lo scopo di aiutare i pazienti a gestire ansia e stress: esercizi di respirazione, rilassamento muscolare e meditazione guidata.

La componente centrale del programma però è la narrazione del trauma, un processo graduale che avviene in un ambiente sicuro e di supporto mediante il disegno e la scrittura, permettendo una rielaborazione in modo costruttivo. L'aspetto cognitivo del "*Mein Weg*" si concentra nella fase di riconoscimento e modifica dei pensieri negativi e disfunzionali associati al trauma: lavorando insieme ai facilitatori si sviluppano nuove prospettive e modi di pensiero più adattivi (Pfeiffer, 2021). Durante tutte le sessioni vengono monitorati il livello di stress e di coinvolgimento mediante questionari standardizzati (ad esempio il Children as Actors for Transforming Society). In figura 2.4 possiamo osservare l'andamento di 47 giovani pazienti considerati individualmente ai 3 tempi di assessment. I tre momenti di valutazione avvengono in un periodo di circa 5 mesi: più precisamente c'è un intervallo di circa 7-9 settimane tra la valutazione iniziale e la seconda (che avviene post-intervento) e un intervallo di tre mesi tra la seconda valutazione e l'ultima, la valutazione di follow-up (Pfeiffer et al., 2019).

Figura 2.4- Andamento dei livelli di stress nel corso del tempo

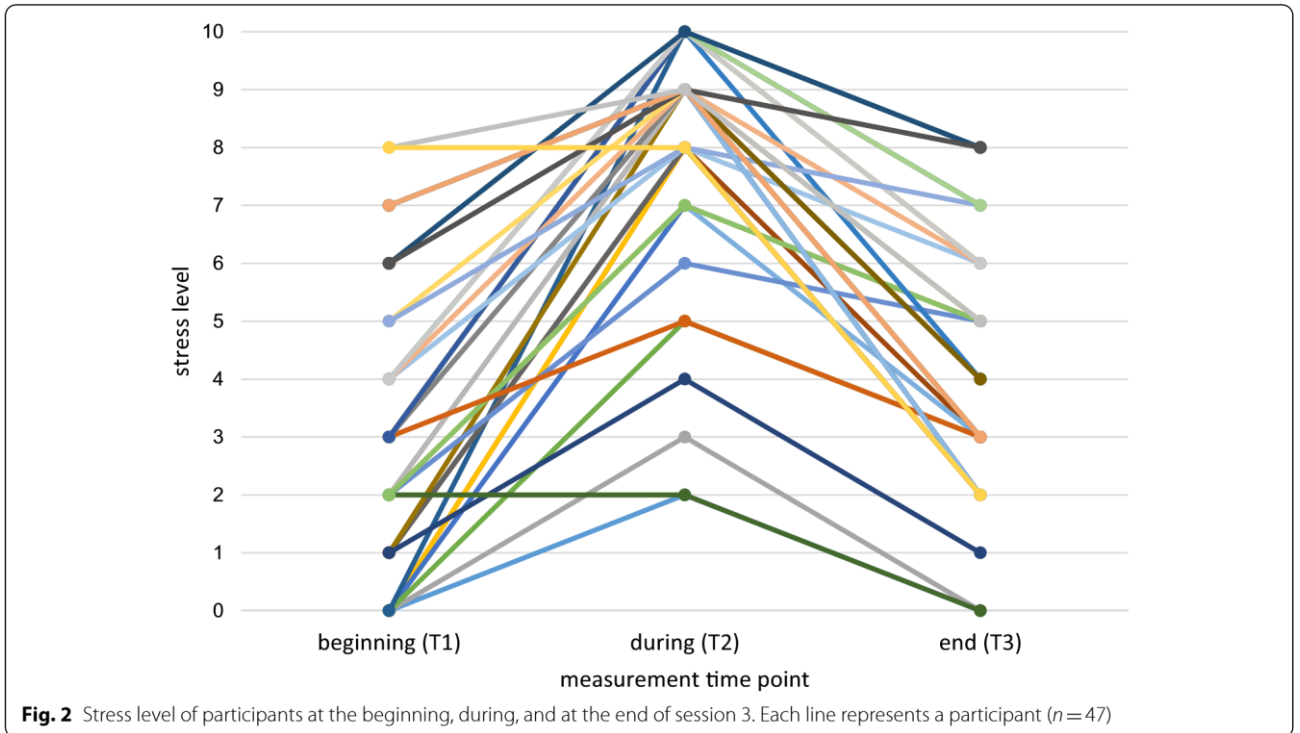


Fig. 2 Stress level of participants at the beginning, during, and at the end of session 3. Each line represents a participant (n=47)

(fonte: Pfeiffer et al., 2021)

Per poter dimostrare la validità del monitoraggio, lo studio è stato progettato come un trial randomizzato controllato in cui i partecipanti sono stati assegnati casualmente al gruppo di intervento "Mein Weg" o al gruppo di controllo, che ha ricevuto le cure usuali. Le valutazioni di entrambi i gruppi sono state effettuate nello stesso identico modo, ed è emersa l'efficacia del programma nel ridurre i sintomi da stress post-traumatico e quindi nel migliorare la salute mentale complessiva dei partecipanti, sintomi depressivi inclusi (Pfeiffer et al., 2021).

Gli autori concludono che questo tipo di metodo, unito a un supporto inclusivo e sensibile al contesto culturale, permette un miglioramento dell'adattamento dei giovani migranti alla società di accoglienza.

CAPITOLO 3

CASO DI STUDIO SUL CAMPO: IL PROGETTO PASSI

3.1 Il community center di Corinto: volontariato e supporto ai rifugiati

A Corinto, in Grecia, è presente un campo gestito da tre organizzazioni No-Profit¹ che accoglie circa 900 rifugiati. La situazione risulta essere molto complicata a causa di arrivi dalle Isole, da altri campi, dalle frontiere e dei ricollocamenti dei rifugiati.

Il community center² di Corinto, una città che dista circa 85 km da Atene, si trova a pochi chilometri dal campo profughi ed è gestito da una coordinatrice insieme a circa 13 volontari. Inoltre, vengono gestiti una scuola e un magazzino, in cui i volontari svolgono compiti e attività in base alle loro competenze e capacità: sono responsabili delle lezioni, delle attività creative e ricreative e della distribuzione di alimenti. (La Luna di Vasilika, 2024).

Dal punto di vista del supporto psicologico per i volontari, esiste un servizio gestito da tre psicologhe ex volontarie. Si può usufruire dello stesso prepartenza, durante l'esperienza a Corinto e al ritorno. Inoltre, i volontari possono partecipare una volta alla settimana alle sessioni del progetto PASSI che si svolge in loco. Il progetto, ideato da una psicologa e psicomotricista, intende creare uno spazio dedicato alla cura del sé, in cui ogni persona all'interno di un gruppo si può sentire libera di esprimere le proprie emozioni e tensioni attraverso l'utilizzo del corpo (Ceccarelli, 2024). PASSI nasce in Grecia sulla rotta balcanica con l'intento di garantire benessere psicofisico alle persone migranti, ma

¹ la Luna di Vasilika, One Bridge to Idomeni e Aletheia

² I community center sono luoghi sicuri e spazi accoglienti che fanno da centri di ascolto, rilevamento dei bisogni, orientamento e concreto supporto per tutte quelle persone non prese in carico dai servizi istituzionali, ma la cui situazione, senza un supporto esterno, sarebbe destinata ad aggravarsi (Oxfam Italia, 2024)

viene utilizzato come spazio sicuro e di supporto anche per i volontari che si prestano a vivere e conoscere situazioni di forte impatto.

Le sessioni- che sono appunto di gruppo- si basano sul corpo, nello specifico sul movimento. Ciò si discosta dall'idea occidentale di salute mentale legata a un qualcosa di verbale e individuale, dimostrando l'importanza di focalizzarsi sull'ambiente e sul contesto delle persone con cui si opera. Inoltre, l'utilizzo del corpo permette di superare la barriera linguistica, rendendo tutti i partecipanti meno distanti fra loro.

3.2. Esplorando il progetto PASSI: intervista con l'ideatrice

Durante il mio tirocinio al community center di Corinto ho condotto un'intervista semi-strutturata con una delle ideatrici del progetto PASSI per approfondire il progetto e l'utilizzo del movimento come supporto ai migranti. C. è una psicomotricista e psicologa che, insieme ad altre persone, ha studiato e creato questo tipo di attività. Le domande principali dell'intervista erano le seguenti: (1) "Come ti è nata l'idea di usare il movimento come supporto ai migranti?"; (2) "Hai a che fare con minori? Se sì, in che modo ti approcci a loro e che tipo di accortezze credi sia meglio avere?"; (3) "Su cosa credi abbia maggior effetto questo tipo di attività terapeutica?"; (4) "Cosa prevedi nel futuro del progetto PASSI?"

L'utilizzo del movimento nasce dall'idea di cercare una modalità alternativa al canale verbale per portare la propria esperienza. C. spiega come le persone possano esprimersi mediante tutte le modalità simboliche -non verbali- come le attività grafico-pittoriche, la plasmatura, il movimento. *"Il movimento ha la possibilità di attivare delle*

memorie fisiche, più strutturali e profonde” spiega C. ,*“questo porta successivamente all’attivazione di memorie emotive legate alle precedenti”*. Di fatto nel momento in cui si fa un'esperienza traumatica a livello cognitivo, la stessa non viene elaborata nel momento in cui avviene perché questo tipo di esperienza richiede una risposta mentale rapida. L’accesso verbale quindi risulta più lento e complicato in relazione a queste esperienze: bisogna trovare dei metodi alternativi.

Principalmente il progetto PASSI ha sempre coinvolto persone adulte. L’intervistata spiega che ha avuto a che fare però anche con minori, e che i percorsi con loro sono legati al concetto di “identità”. Questo perché la tappa evolutiva dell’adolescenza mette in contatto stretto con il sé interiore e con i temi legati all’identità, che viene messa in discussione anche a livello politico per chi compie un progetto di migrazione. Si lavora quindi sulla riappropriazione delle proprie radici. È inoltre capitato che degli adolescenti, nei primi mesi di esperienza con il progetto, facessero tendenzialmente dei disegni legati alle proprie bandiere di appartenenza, per poi gradualmente lasciare spazio ad altri temi identitari più personali.

Rispetto agli effetti di questo tipo di progetto, C. parla di empowerment: *“Con empowerment mi riferisco a ciò che dà la possibilità a queste persone di riacquistare potere decisionale, di autodeterminazione, sulla propria vita”*. Ciò si tramuta all’interno delle sessioni mediante delle proposte in cui la persona agisce un potere sul gruppo. Il ruolo di chi facilita all’interno delle sessioni -e non conduce- è proprio quello di costruire la sessione sulla base delle persone presenti e dar loro la possibilità di sentire un potere di azione: sul gruppo, sul proprio benessere e sulle proprie decisioni. Ad esempio la volontà

di essere parte del gruppo in quel momento, avere la libertà di fermarsi quando si desidera, o proprio mediante dei momenti all'interno della sessione stessa.

Il riconoscersi e rispecchiarsi è un altro elemento focale delle sessioni che permette la creazione di una comunità, come ad esempio la creazione di gruppi di amici. C. spiega che il progetto è sul campo sei mesi all'anno, quindi bisogna lasciare del potere al gruppo e permettere che il sentimento di cura che le persone provano in sessione si possa perpetuare.

Nel progetto c'è molta volontà di mettersi alla prova anche in contesti più personali, implementandolo nel contesto italiano (dato che il progetto nasce e si sviluppa in Grecia). L'idea è quella di creare un gruppo più ampio con cui continuare il lavoro di ricerca sulla cura collettiva. PASSI non consiste solo nelle sessioni, ma è anche un lavoro di decostruzione del significato di cura e benessere a livello psicofisico in una prospettiva transculturale.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Questo elaborato aveva l'obiettivo di esaminare alcune sfide e soluzioni nel supporto ai MSNA prendendo in considerazione progetti e metodologie utilizzati in Italia e all'estero. L'analisi della letteratura ha rivelato che le difficoltà principali dei MSNA sono legate alla transizione verso una nuova cultura, alla separazione dai familiari e alle esperienze traumatiche vissute durante e dopo il processo migratorio. Questi fattori si intrecciano reciprocamente e influenzano profondamente l'esperienza e il benessere di questi ragazzi, rendendo necessario un approccio di supporto molto articolato.

Le ricerche esistenti sottolineano l'importanza di utilizzare approcci integrati che combinano il supporto psicologico con l'integrazione sociale. Da un lato, è fondamentale offrire un supporto psicologico che includa la terapia individuale e di gruppo per aiutare i MSNA a elaborare i traumi e le difficoltà. Dall'altro, è altrettanto cruciale favorire l'integrazione sociale, che comprende la costruzione di reti di supporto e l'inserimento nelle comunità locali. Questo approccio non solo aiuta a gestire il trauma e a facilitare la transizione culturale, ma contribuisce anche a promuovere un senso di appartenenza e di comunità con l'integrazione sociale, che include elementi quali le reti di supporto e l'inserimento nelle comunità locali.

Un aspetto rilevante emerso dalla letteratura è l'importanza dell'istruzione e della formazione professionale per i MSNA. In Germania e in Italia, vari interventi si concentrano su questi aspetti, riconoscendo che l'accompagnamento personalizzato da parte di tutor e mediatori culturali è essenziale per il successo di tali programmi.

L'istruzione non solo fornisce ai MSNA le competenze necessarie per il loro futuro, ma contribuisce anche a migliorare la loro integrazione sociale e a favorire la costruzione di un'identità positiva. Circa il tema dell'integrazione, la Francia dimostra che un sistema centralizzato in cui varie autorità collaborano tra di loro permette una tutela maggiore dei MSNA.

Ciò che colpisce dall'ambito dell'innovazione è il progetto PASSI, che si discosta dalle tradizionali modalità di supporto basate prevalentemente sulla comunicazione verbale. In questo progetto, l'utilizzo del movimento sovrasta le barriere linguistiche e culturali e si discosta dall'idea etnocentrica (fortemente occidentale) che il mezzo migliore per curare l'altro sia la parola. Inoltre, contribuisce a migliorare il senso di empowerment e autodeterminazione dei partecipanti, offrendo loro un ruolo attivo nel percorso di cura. Può essere interessante vedere come nel corso degli anni il progetto PASSI possa essere efficace anche nella popolazione specifica dei MSNA, che presenta delle problematiche peculiari.

Guardando al futuro, è di vitale importanza continuare ad elaborare e sviluppare al meglio i programmi di supporto per i minori stranieri soli. E' essenziale che ~~tutti~~ gli interventi siano flessibili e adattabili, in modo da poter rispondere efficacemente alle esigenze individuali dei minori e promuovere l'integrazione a lungo termine. Una formazione adeguata degli operatori, un aumento dei fondi per le strutture di supporto e un approfondimento della ricerca sono aspetti cruciali per garantire l'efficacia dei programmi di sostegno.

Come futura psicologa, ritengo sia importante lavorare per creare ambienti accoglienti e inclusivi, e promuovere l'uso di metodologie innovative come il movimento, riconoscendo l'importanza di dare valore alla cultura delle persone con cui si lavora. L'esperienza di tirocinio a Corinto e la conseguente scoperta del progetto PASSI mi hanno aiutato a comprendere l'importanza di adattare le proprie competenze e metodi al contesto specifico e alle persone con cui si lavora. Questo approccio non solo arricchisce la propria pratica professionale, ma può contribuire anche a rispondere meglio alle esigenze dei MSNA, migliorando le loro prospettive e il loro benessere complessivo.

L'analisi della letteratura e l'esperienza pratica indicano che, nonostante restino sfide da affrontare, le strategie adottate di recente mostrano un potenziale significativo per migliorare il supporto ai MSNA. Tuttavia, è fondamentale che tali interventi siano basati su evidenze empiriche, per testarne l'efficacia e garantire che le risorse vengano utilizzate in modo ottimale. Solo così potremo assicurare un benessere duraturo e sostenibile per questi minori, nel pieno rispetto dell'etica. Continuando a innovare e rafforzare queste pratiche, possiamo fare passi concreti verso un futuro più inclusivo per loro.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Aletheia. (2024). *Progetti e volontariato*. <http://www.aletheia.org>
- Bastianoni, P., Zullo, F., Fratini, T., Ravaglia, A., Taurino, A., & Bolognesi, A. (2011). Superare la solitudine: Narrazioni, riflessioni e interventi con minori stranieri non accompagnati. In *I MSNA diventano maggiorenni: Buone prassi tra accoglienza e migrazione* (pp. 13-45). https://www.assemblea.emr.it/garanti-migrato/i-garanti/difensorecivico/pubb-difensore-civico/n.-3-2012-2013-i-msna-diventano-maggiorenni-buone-prassi-tra-accoglienza-e-integrazione/at_download/file
- Betancourt, T. S., Meyers-Ohki, S. E., Charrow, A., & Hansen, N. (2013). Annual research review: Mental health and resilience in HIV/AIDS-affected children: A review of the literature and recommendations for future research. *Journal of Child Psychology and Psychiatry, and Allied Disciplines*, 54(4), 423–444. <https://doi.org/10.1111/j.1469-7610.2012.02613.x>
- Boss, P. (1999). *Ambiguous loss: Learning to live with unresolved grief*. Harvard University Press.
- Bundesfachverband unbegleitete minderjährige Flüchtlinge (BumF). (2021). *Psychosoziale Versorgung junger geflüchteter Menschen bei unbegleiteten minderjährigen Flüchtlingen*. <https://b-umf.de/p/psychosozialeversorgung/>
- Caritas Italiana. (2021). *Studi e ricerche sull'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati*. https://archivio.caritas.it/materiali/Rapporto_immigrazione/RICM_2021.pdf
- Ceccarelli, F. (2024). PASSI: Supporto psicologico e benessere per volontari e migranti. *Rivista di Psicologia Applicata*, 2-3.
- Ceravolo, R., & Caffo, E. (2018). Bambine, bambini e adolescenti nei processi migratori. *Studi Emigrazione*, LV(209), 47-49.

https://www.academia.edu/37819942/BAMBINE_BAMBINI_E_ADOLESCENTI_NEI_PROCESSI_MIGRATORI

Chandra, P. S., Minkoff, H., Weisman, C. S., Girard, D. E., Keenan, C., & Barkley, J. (2020). Psychiatric considerations for pregnant adolescents. *Journal of Psychiatric Practice*, 10(3), 148-157.

Commissione Europea. (2023). *Unire due mondi: Una mappa dell'integrazione dei minori rifugiati e migranti in Europa*. CORDIS, Horizon 2020.
<https://doi.org/10.3030/822536>

Cukani, E. (2018). Soggetti vulnerabili e tutela dei diritti: Il caso dei minori stranieri non accompagnati. In *Consulta online* (pp. 1-257). Università degli Studi del Salento.

De Micco, V. (2019). *Menti migranti, menti adolescenti: Transizioni, trasformazioni, migrazioni*. <https://www.spiweb.it/wp-content/uploads/2019/04/menti-migranti-menti-adolescenti.-transizioni-trasformazioni-migrazioni.-avanzare-sul-margine.-virginia-de-micco.pdf>

Derluyn, I., Orsini, G., Verhaeghe, F., Elhaj, R., Lietaert, I., & Pfeiffer, E. (2023). The impact of trauma and daily hardships on the mental health of unaccompanied refugee minors detained in Libya. *BJPsych Open*, 9(5), e101.
<https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC9885330/>

Deutscher Paritätischer Wohlfahrtsverband (DPWV). (2021). *Asylum procedures and integration programs for unaccompanied minors*.
https://www.bamf.de/DE/Themen/Integration/TraegerLehrFachkraefte/DeutschTestBeruf/deutsch-test-beruf-dtb_node.html

- Dobler, V., & Nestler, J. (2023). Mapping evidence-based interventions to the care of unaccompanied minor refugees using a group formulation approach. *Behavioural and Cognitive Psychotherapy*. <https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/37974439/>
- Ehnholt, K. A., & Yule, W. (2006). Practitioner review: Assessment and treatment of refugee children and adolescents who have experienced war-related trauma. *Journal of Child Psychology and Psychiatry*, 47(12), 1197-1210. <https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/17176375/>
- Eide, K., & Hjern, A. (2013). Unaccompanied refugee children: Vulnerability and agency. *Acta Paediatrica*, 102(7), 666-670. <https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/23560773/>
- European Union Agency for Asylum (EUAA) & European Union Agency for Fundamental Rights (FRA). (2024). *Protecting the rights of unaccompanied children in transnational asylum procedures*. <https://euaa.europa.eu/news-events/euaa-and-fra-protecting-rights-unaccompanied-children-transnational-asylum-procedures>
- Europol. (2022). *Trafficking in human beings: A Europol perspective*. <https://www.europol.europa.eu/crime-areas/trafficking-in-human-beings#:~:text=Human%20trafficking%20is%20a%20modern,part%20of%20EM%20PACT%202022%20%2D%202025>
- European Commission. (2020). *Pact on migration and asylum*. https://home-affairs.ec.europa.eu/policies/migration-and-asylum/pact-migration-and-asylum_en#:~:text=The%20Pact%20on%20Migration%20and%20Asylum%20is%20a%20set%20of,grounded%20in%20our%20European%20values
- Flüchtlingsrat Baden-Württemberg. (2021). *Aktualisierter Leitfaden zu unbegleiteten minderjährigen Flüchtlingen*. <https://fluechtlingsrat-bw.de/arbeitshilfen-und->

[publikationen/neuer-leitfaden-der-caritas-zu-unbegleiteten-minderjaehrigen-fluechtlingen/](#)

Hayez, J. Y., Heron, C., Palazzo, G., & Aisenstein, M. (2020). *Multimodal Co-Therapy for unaccompanied minors (MUCTUM)*.

<https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/36344979/>

Hobfoll, S. E., Watson, P., Bell, G. A., Bryant, R. A., Brymer, M. L., Friedman, M. J., Litz, B. T., Shalev, A. M., Ursano, R. J., & Westphal, C. S. (2019). Resource caravans and resource caravan passageways: A new paradigm for trauma responding. *Interventions, 10*(2), 129-144.

La Luna di Vasilika. (2024). *Chi siamo e cosa facciamo*. <http://www.lunalavasilika.org>

Leconte, J. (2016). *Construire un cadre rassurant pour la prise en charge complexe des mineurs isolés étrangers*.

https://file:///C:/Users/PC/Downloads/RHIZ_059_0053.pdf

Masten, A. S., & Narayan, A. J. (2012). *Child development in the context of disaster, war, and terrorism: Pathways of risk and resilience*.

<https://experts.umn.edu/en/publications/child-development-in-the-context-of-disaster-war-and-terrorism-pa>

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. (2023). *Rapporto di approfondimento sui minori stranieri non accompagnati (MSNA) presenti sul territorio nazionale - 30 giugno 2023*. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Pagine/Rapporti-di-approfondimento-sulla-presenza-dei-MSNA-in-Italia.aspx>

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. (2024). *Progetto Percorsi*. Accesso 23 luglio 2024. https://ancibari.it/public/news/ManualieallegatiPERCORSI4_.pdf

- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. (2024). *Progetto PUOI*. Accesso 23 luglio 2024. <https://ebinconfitalia.it/progetto-puoi-inserimento-socio-lavorativo-di-migranti-vulnerabili/>
- Ministero dell'Interno. (2024). *Potenziato il sistema di accoglienza dei MSNA: 1.000 nuovi posti dal 1° gennaio 2023*. Accesso 23 luglio 2024. <https://www.interno.gov.it/it/notizie/potenziato-sistema-accoglienza-dei-msna-1000-nuovi-posti-dal-1deg-gennaio-2023>
- Oxfam Italia. (2024). *Community center e supporto ai rifugiati*. Recuperato da www.oxfamitalia.org/community-center
- One Bridge to Idomeni. (2024). Attività e missione. <http://www.onebridgetoidomeni.org>
- Pfeiffer, E., Sachser, C., Tutus, D., & Goldbeck, L. (2019). Trauma-focused group intervention for unaccompanied young refugees: "Mein Weg"—Predictors of treatment outcomes and sustainability of treatment effect. *Child and Adolescent Psychiatry and Mental Health*, 13(1), 1-10. <https://doi.org/10.1186/s13034-019-0277-0>
- Pfeiffer, E. (2021). Efficacy of exposure in group settings for youth with posttraumatic stress symptoms. *Journal of Traumatic Stress*, 34(6), 1237-1247. <https://doi.org/10.1002/jts.22218>
- Radjack, Minassian, & Moro. (2016). Cultural Competence of Professionals Working With Unaccompanied Minors: Addressing Empathy by a Shared Narrative. *Transcultural Psychiatry*, 53(5), 733-753.
- Save the Children. (2023). *Annual report on the situation of unaccompanied minors in Europe*. <https://www.savethechildren.org>
- Tangermann, J. (2018). Unaccompanied Minors in Germany: Challenges and Measures after the clarification of residence status. *Academia.edu*.

https://www.academia.edu/36753120/_EN_Unaccompanied_Minors_in_Germany_Challenges_and_Measures_after_the_Clarification_of_Residence_Status

Terre des Hommes (2015). Faro III. Un modello di supporto psicologico e psicosociale nel primo soccorso e accoglienza. Guida psicosociale per operatori impegnati nell'accoglienza di Minori Stranieri Non Accompagnati, 2: 20-25. Guarda GUIDA PSICOSOCIALE PER OPERATORI Impegnati nell'accoglienza dei Minori Stranieri Non Accompagnati | Cultura giuridica e diritto vivente (uniurb.it)

Terre des Hommes. (2023). *Child migration in Europe: Challenges and opportunities*. Terre des Hommes. <https://www.terredeshommes.org>

UNICEF. (2022). *Children uprooted in Europe: Migration trends and impact*. <https://www.unicef.org>

United Nations High Commissioner for Refugees (UNHCR). (2022). *UNHCR global trends: Forced displacement in 2022*. UNHCR. <https://www.unhcr.org>

UNHCR. (2023). *Refugee education in crisis: A report on the education situation of young migrants*. <https://www.unhcr.org>